

TRANSITO DELLA MADRE SANTA CHIARA

CANTO: O CHIARA SORELLA

O Chiara sorella, di Cristo l'ancella tu sei per amor:
tu sei, poverella, la donna novella, sei scala al Signor.

Rit.: Si' tu lodata, Chiara beata, più chiara del sol.

Degli umili fiore, dei poveri onore, tu sei povertà:
o donna candore, vasello d'amore, tu sei carità. *Rit.*

1L: La sera del venardi seguendo lo dì del sabato, lo quale fu lo terzo dì innanti alla morte de la beata memoria de madonna santa Chiara, sora Benvenuta con altre Sore, lacrimando per lo transito de tale e tanta loro madre, sedeva appresso lo letto de essa madonna. E, non parlandole persona alcuna, essa madonna incominciò a commendare l'anima sua, dicendo così:

Madre: «Va' in pace, perché averai bona scorta; però che quello che te creò, innanti te prevede da essere santificata; e poi che te ebbe creata, infuse in te lo Spirito Santo; e poi te ha guardata come la madre lo suo figliolo piccolino».

1L: Et adomandando una Sora, chiamata sora Anastasia, la preditta madonna a chi essa parlasse e dicesse quelle parole, essa madonna respose:

Madre: «Io parlo a l'anima mia benedetta». (Proc 11,3)

1L: Per tutta la notte de quello dì, nel quale madonna Chiara passò de questa vita, ammonì le Sore predicando a loro.

Madre: *Ammonisco ed esorto nel Signore Gesù Cristo tutte le mie sorelle, che sono e che verranno, che si studino sempre di imitare la via della santa semplicità, dell'umiltà e della povertà, ed anche l'onestà della santa condotta, come dall'inizio della nostra conversione fummo ammaestrate da Cristo e dal beatissimo padre nostro Francesco.*

Inoltre le sorelle che sono suddite, si ricordino che per Dio rinunciarono alla propria volontà. Perciò voglio che obbediscano alla loro madre, come spontaneamente promisero al Signore; affinché la loro madre, vedendo la carità, l'umiltà e l'unità che hanno tra loro, porti con più facilità ogni peso che sostiene per l'ufficio e, per la loro santa condotta, ciò che è molesto e amaro si converta per lei in dolcezza.

(Test 56-57.67-70)

2L: E nella fine fece la confessione sua tanto bella e bona, che essa testimonia non la aveva mai udita tale. E questa confessione fece perché dubitava (non) avere offeso in qualche cosa la fede promessa nel battesimo.

Et messere Innocenzio papa la venne a visitare essendo inferma gravemente. Essa disse poi alle Sore:

Madre: «Figliole mie, rendete laude a Dio, però che el cielo e la terra non basterà a tanto beneficio che ho ricevuto da Dio, imperò che oggi ho ricevuto Lui nel Santo Sacramento et anche ho veduto lo suo Vicario».

(Proc 3,23-24)

CANTO: L'AMORE DI CRISTO

L'amore di Cristo rende felici, la contemplazione ristora,
la bontà ricolma, la soavità pervade l'anima
e il ricordo di lui è dolce alla memoria.

Breve momento di silenzio

1L: Sora Benvenuta disse anche che incominciò sollicitamente a pensare de la molta e meravigliosa santità de essa madonna Chiara; et in quella cogitazione le pareva che se movesse tutta la corte celestiale, e se apparecchiasse ad onorare questa santa. E specialmente la nostra gloriosa madonna beata Vergine Maria apparecchiava de li suoi vestimenti, per vestire questa novella santa. E mentre che essa testimonia stava in questa cogitazione et immaginazione, subito vide con gli occhi del capo suo una grande moltitudine de vergini, vestite de bianco - le quali

avevano tutte le corone sopra li capi loro -, che venivano et intravano per l'uscio de quella stanza dove giaceva la preditta madre santa Chiara. Intra le quali vergini era una maggiore e sopra e più che dire non se poteria, sopra tutte le altre bellissima, la quale aveva nel suo capo maggiore corona che le altre. E sopra la corona aveva uno pomo de oro, in modo de uno turibolo, dal quale usciva tanto splendore, che pareva illustrasse tutta la casa. Le quali vergini se approssimarono al letto della detta madonna santa Chiara, e quella Vergine che pareva maggiore in prima la coperse nel letto con un panno suttilissimo, lo quale era tanto sottile che per la sua grande suttilitate essa madonna Chiara, benché fusse coperta con esso, nondimeno se vedeva. Da poi essa Vergine delle vergini, la quale era maggiore, inchinava la faccia sua sopra la faccia della preditta vergine santa Chiara, ovvero sopra el petto suo, però che essa testimonia non podde bene discernere l'uno da l'altro; la quale cosa fatta, tutte sparirono. (Proc 11,4)

Madre: *E poiché stretta è la via e il sentiero, ed angusta la porta per la quale si va e si entra nella vita e sono pochi quelli che vi camminano ed entrano per essa; e se vi sono alcuni che per un certo tempo vi camminano, sono pochissimi quelli che perseverano in essa. Beati davvero quelli ai quali è dato di camminare in essa e di perseverare fino alla fine! Se siamo entrate nella via del Signore, vigiliamo dunque di non allontanarci mai in nessun modo da essa.* (Test 71-74)

Breve momento di silenzio

2L: E nella fine de la vita sua, chiamate tutte le Sore sue, lo raccomandò attentissimamente lo Privilegio de la povertà. E desiderando essa grandemente de avere la regola de l'Ordine bollata, pure che uno di potesse ponere essa bolla alla bocca sua e poi de l'altro di morire: e come essa desiderava, così le addivenne, imperò che venne uno frate con le lettere bollate, le

quale essa reverentemente pigliando, ben che fusse presso alla morte, essa medesima se puse quella bolla alla bocca per baciarla.

E poi lo dì sequente passò de questa vita al Signore la preditta madonna Chiara, veramente chiara senza macula, senza oscurità de peccato, alla clarità de la eterna luce. (Proc 3,32)

CANTO: AUDITE SORELLE

Vivete in obbedienza ogni vostro giorno,
ogn'ora dimorate nella verità:

Rit. Audite, sorelle vocate dal Signor, che insieme dimorate in letizia; laudate, servite l'Altissimo Signor, sia Chiara vostra vita nel silenzio.

Stanchezza non ci sia nella carità
la Vergine Maria grandi vi farà. *Rit.*

Riflessione di fr. Andrea

Celebrazione I Vespri

CANTO: ^{2. D}
S AL-VE, Sponsa De- i, * Virgo sacra, plan-ta Mi-
nó-rum: Tú vas mundi-ti-ae, tu praévi- a forma So- ró-
rum: Cla- ra, tu- is pré-ci-bus duc nos ad re-
gna po- ló-rum. E u o u a e.

The image shows a musical score for a canticle. It consists of four staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The music is written in a square-note style. The lyrics are written below the staves, with a large initial 'S' for the first line. The lyrics are: 'AL-VE, Sponsa De- i, * Virgo sacra, plan-ta Mi- / nó-rum: Tú vas mundi-ti-ae, tu praévi- a forma So- ró- / rum: Cla- ra, tu- is pré-ci-bus duc nos ad re- / gna po- ló-rum. E u o u a e.' There are double bar lines at the end of the first and second lines of music.